



**SABINA  
ROSSA**  
Parlamentare Pd

## L'EDITORIALE

# CATTIVI MAESTRI

**M**i ricordo negli anni del terrorismo, durante quelli che furono i momenti più bui della Repubblica, i cattivi maestri. Allora inneggiavano alla lotta armata e alla sovversione dello Stato democratico. L'ha ricordato ieri il presidente del consiglio Berlusconi. Ma ha dimenticato di dire che i cattivi maestri esistono in ogni epoca e che oggi sono coloro che insultano le istituzioni e offendono la memoria dei caduti per mano dei terroristi con l'equiparazione tra Brigate Rosse e Procure.

Nella giornata della Memoria il presidente della Repubblica Napolitano ha parlato con forza e vigore. Un'emozione ha attraversato tutti noi presenti quando ha affermato che la battaglia è stata vinta grazie all'impegno nel lavoro, al senso del dovere e allo spessore morale dei servitori dello Stato, magistrati e forze dell'ordine, e dei cittadini appartenenti a forze politiche e sindacali, che in quegli anni furono mirati e colpiti come bersagli.

Sono stati fatti nomi, ricordati volti, evocate storie su cui è importante soffermarsi per parlare di quel periodo con rispetto e consapevolezza rammentando ognuno nella propria individualità. Persone comuni non eroi, cittadini di un Paese che non ha bisogno di eroi ma di persone semplici anche se di alto profilo morale. Manca, al contrario, una conoscenza approfondita di quanto fecero le forze democratiche per contrastare l'inizio della lotta armata quando il richiamo al terrorismo viene brandito e usato nello scontro politico come una clava per colpire l'avversario.

Quando una forza politica invoca una commissione d'inchiesta sulla magistratura insinuando finalità eversive. Quando si sceglie di usare certe espressioni in occasioni in cui sarebbe stato più appropriato il silenzio.

Non credo che il presidente del Consiglio avesse la volontà di disturbare la celebrazione. Eppure lo ha fatto. Neppure credo che gli manchino memoria e consapevolezza. Il pericolo di certi messaggi è per chi li ascolta. Ai giovani che non hanno vissuto il terrorismo, a chi non ne porta il ricordo sulla propria pelle, certi discorsi possono arrivare distorti. Invece, è necessaria la massima cautela nei confronti di una storia che ancora non è sui libri di scuola e per essere tramandata ha bisogno del racconto e della narrazione dei testimoni. È ciò che noi facciamo nelle scuole e nelle università: testimoniare una storia che ancora non c'è, quantomeno non in tutti i suoi tasselli, e va raccontata con precisione e onestà.

Quando ripeto che serve attenzione verso le nuove generazioni è perché esse rappresentano gli interlocutori di un percorso ancora incompleto di verità e giustizia. Un cammino che i giovani dovranno percorrere e costruire. Il nostro compito è fornire loro gli strumenti, attivare le ricerche, rendere pubblici i documenti, aprire gli archivi. Non meno importante, però, è offrire loro i fondamentali per una corretta lettura degli avvenimenti che sia ispirata alla salvaguardia dei principi democratici.

Noi, da testimoni nostro malgrado degli anni di piombo, lo facciamo con fatica e rinnovato dolore. Ma anche con la speranza che, grazie al nostro sforzo, il messaggio non giunga distorto. A maggior ragione, governo e istituzioni dovrebbero sostenerci. Senza cedimenti ai cattivi maestri. Ci aspettiamo il loro sostegno per amore della verità e per una banalità che non è mai inutile ripetere: affinché certi fatti storici non abbiano più ad accadere. Perché solo conoscendo davvero i fatti e interpretandoli nel modo giusto si evitano gli errori del passato. ♦

## Lorsignori Ora i Responsabili si pedinano...

### Il congiurato

**Q**ualcuno dica a Luciano Sardelli che Elio Belcastro e Arturo Iannaccone lo vanno cercando con insistenza da almeno cinque giorni. E' il loro capogruppo, non ci sarebbe nulla di strano, se non fosse che lui pare quasi averne paura. Che è successo?

Ricordiamo intanto che stiamo parlando dei Responsabili, nuovi e incontrastati protagonisti della maggioranza. Aspettavano di avere il giusto riconoscimento per il loro sostegno al governo. Speravano di poter essere apprezzati come "uomini del fare" (sottosegretari, in parole povere). E, invece, i posti non bastavano per tutti. Il tempo di rendersene conto, ed ecco che, mentre i premiati festeggiano, Belcastro e Iannaccone vanno in Transatlantico, alla buvette, dove sperano di incontrare Sardelli per chiedergli spiegazione del fallimento su tutta la linea della componente più folta dei Responsabili, quella di "Noi Sud", della quale anche il capogruppo fa parte. È lui che ha condotto le trattative con il premier. Ma niente, di Sardelli nemmeno l'ombra. Con il passar delle ore, i due si fanno sempre più sospettosi, fino a convincersi d'essere rimasti vittime di una sorta di resa salomonica. Forse, congetturano, Sardelli ha temuto che avanzando due candidature (le loro) per un solo posto di sottosegretario, avrebbe rischiato di mandare in frantumi il gruppo. Quindi meglio scontentare entrambi e addossare le colpe al Cavaliere. E così, sempre più arrabbiati, lo attendono. Sardelli non si fa trovare, prende tempo: sa che nel primo pomeriggio lasceranno Roma. E invece, pur di incontrarlo, Belcastro e Iannaccone rinviando la partenza e si appostano nella penombra accanto al suo studio di Montecitorio. Sardelli, avvertito dalla scaltra segretaria, ritarda il rientro. Telefona ripetutamente per sapere se sono ancora lì. Li prende per stanchezza, il via libera arriva solo nel tardissimo pomeriggio. Ieri, però, Belcastro e Iannaccone sono tornati... ♦



Privatizzare  
la gestione  
dell'acqua  
migliorerà i servizi

Il nucleare  
è sicuro  
e fa risparmiare  
sulle bollette

vota ~~SÌ~~ ai referendum

NON FARTI PRENDERE  
PER IL NASO

SONO TUTTE BUGIE. SCONFIGGILE ANDANDO A VOTARE

Per informazioni sui referendum visita il sito [www.wwf.it](http://www.wwf.it)